

Crisi Alpitel: ancora nessun accordo

Dopo l'incontro al Ministero di martedì permangono le distanze sul contratto di solidarietà. La trattativa resta aperta: tutto rinviato al 26 febbraio, quando è previsto un altro "faccia a faccia". I sindacati: «Si conferma lo stato di agitazione ed il blocco immediato degli straordinari»

■ NUCETTO

(d.s.) - L'accordo ancora non c'è e la vertenza resta aperta. L'incontro di martedì pomeriggio al Mise non ha purtroppo fugato i dubbi per i 29 lavoratori dell'Alpitel di Nucetto a rischio licenziamento. La delegazione sindacale, in coerenza con il mandato ricevuto dal coordinamento e dalle assemblee dei lavoratori, ha infatti confermato all'azienda e al funzionario del Ministero che lo strumento indispensabile per gestire la situazione resta il "contratto di solidarietà", accompagnato da una Naspi (ex mobilità) incentivata e volontaria. Insomma le parti restano per ora piuttosto distanti. La vertenza dovrà comunque concludersi entro il 2 marzo, per cui è stata decisa una nuova riunione, il 26 febbraio, per capire se ci sia o meno la possibilità di addvenire ad un accordo.

«Siamo convinti che contratto di solidarietà e Naspi siano la soluzione ideale - affermano dal coordinamento sindacale nazionale Rsu Alpitel Fim Cisl e Fiom Cgil -, anche alla luce di quanto esposto al "tavolo" da parte del Ministero, che ha tenuto a ribadire che percorrere una cassa integrazione per crisi produrrebbe un ammortizzatore che genererebbe i suoi effetti, salvo deroghe nella futura finanziaria 2021, per soli 12 mesi,



un tempo estremamente ridotto per gestire gli esuberanti senza impatti significativi sui lavoratori interessati».

Altro elemento rilevante emerso durante l'incontro è quello riferito alla platea dei potenziali esuberanti, ridotta a 80 rispetto ai 100

esposti in procedura, in quanto 20 persone si sono dimesse, di cui 16 nelle funzioni "corporate", così come definite dall'azienda.

«A fronte di tale scenario - prosegue il comitato -, la Direzione aziendale ha aperto alla possibile cassa integrazione straordinaria

■ Presidio davanti al Ministero

I lavoratori dell'Alpitel di Nucetto hanno voluto far sentire la loro voce anche a Roma, organizzato un presidio davanti al Ministero durante l'incontro tra sindacati e vertici aziendali

per ristrutturazione e riorganizzazione, anziché crisi, che potrebbe arrivare fino a 24 mesi complessivi, ma si è dimostrata irremovibile in tema di rotazione, che continua ad essere quella di zero ore per i pensionati, pensionandi e volontari, di 6 mesi per le funzioni "corporate" e di 3 mesi per le funzioni non corporate. Tale rigidità non ha permesso di giungere ad un accordo soddisfacente». Per tale ragione, il Ministero, come detto, ha rinviato l'incontro al 26 febbraio, alle 11, al fine di individuare una possibile mediazione circa il maggiore ostacolo oggi presente nella discussione.

«Pertanto - concludono i sindacati - ad ulteriore sostegno e a tutela delle persone dichiarate in esubero da Alpitel, la delegazione sindacale delle Rsu e delle organizzazioni sindacali conferma lo stato di agitazione ed il blocco immediato degli straordinari. Per il necessario confronto con tutti i lavoratori del gruppo Alpitel, nei prossimi giorni saranno svolte le assemblee informative. È indispensabile che la politica, a tutti i livelli, nazionale e sui territori, faccia sentire la propria voce a sostegno della vertenza, così da individuare le soluzioni meno traumatiche per i lavoratori che ancora sono dichiarati in esubero da Alpitel».